

Editoriale

Tocca al Pds fronteggiare la Lega e l'ingovernabilità

GIANFRANCO PASQUINO

Il sondaggio della Cirm segnala che la Lega è ormai di gran lunga il primo partito in tutte le città del Nord compresa la rossa Bologna e tranne Firenze in queste città il Pds è per lo più il secondo partito, il primo a Firenze. Il sondaggio è stato effettuato prima della molto consistente vittoria della Lega nella provincia di Mantova. Poiché il successo aiuta i vincitori è plausibile che la Lega sia oggi elettorale ancora più forte. A questo punto non è fuor di luogo immaginare che in molte situazioni locali, sempre che il ministro degli Interni non insista a riaccoppiare i turni elettorali per rinviare, si avranno condizioni di probabile ingovernabilità. Con i dati dei sondaggi l'ingovernabilità sarebbe completa a livello nazionale e l'attuale maggioranza conterebbe su poco più, poco o meno del 35 per cento dei voti e dei seggi. Poiché tutti i partiti tradizionali risultano in nettissimo declino rispetto ai loro voti del 5 aprile, alle perdite limitate del Partito democratico della sinistra fanno da paradossale contrappeso sue accresciute responsabilità.

Senza una incisiva riforma elettorale lo scenario prossimo venturo appare molto preoccupante. Sia a livello locale che a livello nazionale alla forza non decisiva della Lega farebbe riscontro la frammentazione dei consigli comunali e del Parlamento con l'impossibilità di formare una qualsiasi delle maggioranze tradizionali e neppure una maggioranza che comprenda il Pds. Ne conseguono alcuni problemi drammatici per chi crede che il paese ha bisogno in special modo in questa fase di un governo che si assuma le responsabilità di scelte delicatissime e una opposizione che non solo abbia capacità di controllo di critica e di controproposte ma che sappia incanalare in maniera produttiva e ordinata il movimento di protesta che si è sviluppato nel paese.

La legge per l'elezione diretta del sindaco deve venire approvata al più presto proprio per facilitare al partito o alla coalizione più forte la conquista dei seggi necessari a governare. Soltanto così il principio democratico che vuole che chi ha più voti assuma maggiori responsabilità trova applicazione e gli uomini e le donne della Lega potrebbero dimostrare le loro capacità e fare un utile tirocinio in aree dal forte tessuto democratico in grado di reagire contro errori, eccessi, deviazioni. In prospettiva molto ravvicinata grandi sono anche già fin d'ora le responsabilità del Pds diventando non tutto per merito suo, l'unico partito che sopravvive adeguatamente nell'elettorato. Non soltanto il Pds deve accelerare la riforma elettorale affinché i cittadini possano scegliere fra coalizioni, programmi e persone e quindi eleggere il loro governo, ma deve porsi come credibile polo di aggregazione di uno schieramento alternativo a quello della Lega e dei suoi possibili alleati. Questo significa affinare i programmi e mettere in campo le proposte e le soluzioni per i problemi tanto urgenti quanto strutturali.

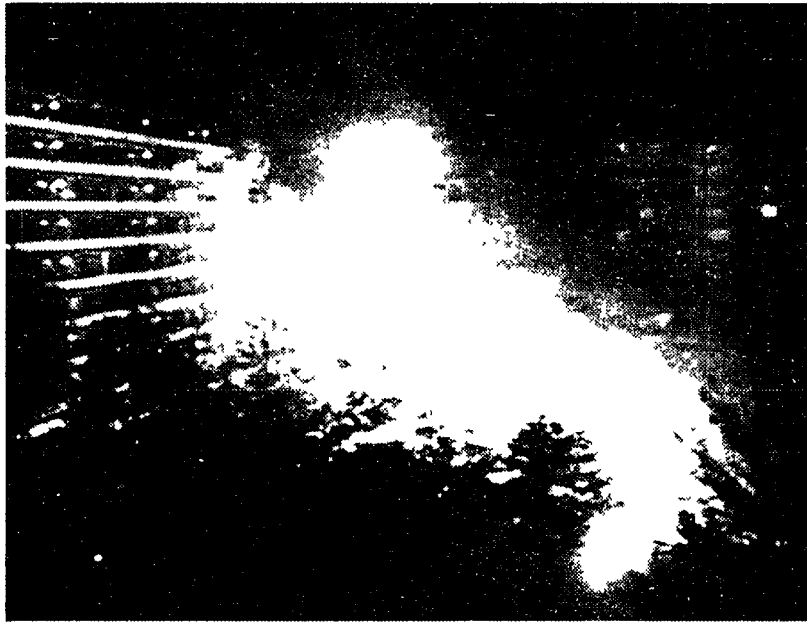
L'alternativa del Pds va dimostrata non più con esclusivo riferimento al governo Amato ma anche con preciso riferimento alle proposte agitate dalla Lega. Se il Pds vuole diventare il polo di aggregazione dello schieramento di progresso, le sue proposte e le sue soluzioni debbono essere alternative e credibilmente alternative e più praticabili di quelle della Lega sul terreno del fisco, delle autonomie locali, della moralità e dell'efficienza del pubblico. L'accelerazione della dinamica sociale, economica e politica richiede risposte non interlocutorie, non indefinite dirette più agli elettori che ai dirigenti di partito, in via di dissoluzione. Le risposte del Pds debbono essere di governo, ben delineate di impegni, tali da togliere voti e vento dalle vele della Lega e da approntare uno schieramento che garantisca ai cittadini sacrifici equamente distribuiti per una società più giusta e meglio governata. Senza tatticismi e esitazioni.

DISASTRO IN OLANDA

Il cargo della «El Al» era appena partito e aveva chiesto di rientrare per un guasto. È esploso prima dell'urto. 4 morti a bordo e 200 tra gli abitanti. Attentato? Sembra di no

Un bolide di fuoco contro le case

Aereo israeliano cade su Amsterdam: è una strage



Il rogo delle case su cui è precipitato l'aereo israeliano della El Al

Un cargo della compagnia di bandiera israeliana «El Al» s'è schiantato ieri sera su un complesso residenziale alla periferia di Amsterdam subito dopo il decollo dall'aeroporto della capitale olandese. Duecento le vittime, secondo le prime stime della polizia. Sembra che l'aereo sia stato scartato da un attentato, probabilmente è stato un guasto ai due motori di destra dell'aereo a provocare il disastro.

DAL NOSTRO INVIATO
MAURO MONTALI

■ AMSTERDAM. Un aereo merci della compagnia di bandiera israeliana «El Al» si è schiantato ieri sera poco prima delle 19 su un grande complesso residenziale alla periferia di Amsterdam. Il jet un Boeing 747, aveva appena decollato dall'aeroporto olandese diretto a Tel Aviv quando era partito un Sos, uno dei piloti aveva comunicato via radio di avere un guasto. Un tentativo disperato di tornare in aeroporto. L'impatto contro il palazzo di nove piani composto di ben 450 appartamenti scene di inferno per numerosi

montoni appiccicati dal carburante in fiamme. Le stime ufficiali parlano di duecento morti tra cui i quattro membri dell'equipaggio. Alcuni testimoni hanno riferito di aver visto l'aereo inclinarsi su un lato, perdere quota e precipitare sulle case. Secondo alcuni i motori erano in fiamme altri parlano di esplosioni avvenute prima dell'impatto sul complesso residenziale ma l'ipotesi di un attentato terroristico sembrerebbe essere stata scartata anche dalle autorità israeliane che hanno spedito sul posto due commissioni di inchiesta.

A PAGINA 3

Germania, nuovi scontri

Profanato un altro cimitero ebraico



PAOLO SOLDINI A PAGINA 5

Due vittime nel Salento. Ovunque frane, allagamenti, voragini e incidenti. Neve sulle Alpi e in Abruzzo. Gravi i danni nel Meridione. A Genova continua l'«allarme rosso»

Il maltempo uccide al Sud

Dal Veneto alla Puglia è un susseguirsi di frane, allagamenti, voragini, incidenti. Abbondanti nevicate sulle Alpi e in Abruzzo. Il maltempo che si è abbattuto durante questo fine settimana su quasi tutta Italia ha anche provocato almeno due morti nel Salento. Altre due persone sono rimaste uccise in incidenti stradali provocati dalla pioggia. I danni più gravi si sono verificati nelle regioni meridionali.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

■ ROMA. La grande paura non è ancora passata. Non del tutto almeno a Genova - devastata giusto una settimana fa da un'alluvione - l'allarme rosso della Protezione civile resta in vigore fino alle 7 di questa mattina. Ma la marea che ha investito dalla serata di venerdì il nostro paese, ha colpito con maggiore violenza soprattutto le regioni meridionali: la Puglia e la Campania in

primo luogo. In Salento una donna è morta nell'auto strapuntata dalla strada e trascinata in mare da un'ondata mentre un cacciatore è stato schiacciato dalla caduta di un albero. Gravi danni anche in Veneto. Le frane e cadute in abissi continuano. Sia pure un poco attenuato il maltempo - dicono i meteorologi - è destinato a continuare anche oggi.

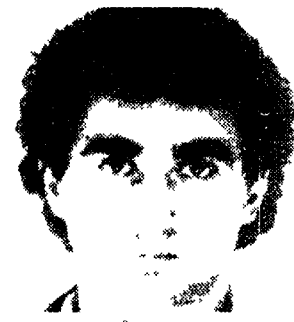
A PAGINA 9

Stefanini (Pds): «Dall'Anas neanche una lira»



A PAGINA 10

Abbatino in Italia Capeggiò la banda della Magliana



A PAGINA 10

Amanti «barboni» nel cassonetto

Il camion dei rifiuti li ha stritolati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SIGMUND GINZBERG

■ WASHINGTON. Una ombra di tragedia della miseria e dell'emarginazione per le strade di Washington. Due barboni innamorati che dormivano insieme in un cassonetto della spazzatura sono stati tritirati da un camion ad azione automatica della nettezza urbana. L'autista senza accorgersene ha ordinato il sollevamento del cassonetto e soltanto per un caso sceso dall'abitacolo ha sentito le urla terribili della donna. L'uomo era già morto stritolato dalla ingranaglia. La donna è stata ricoverata in ospedale con una gamba maciullata e l'altra spezzata in tre pezzi.

Erano barboni per amore. Ronald Washington e Ingrid Auter, 15 e 14 anni. Erano homeless, senza casa ma volevano avrebbero trovato un posto per rifugiarsi la notte. Lui aveva anche qualche occupazione. Nessuno però permise ai loro di dormire insieme. In

A PAGINA 4

Domenica da record: 48 gol e addio noia

ROBERTO BETTEGA



■ Con anni non dovremmo neanche sorprendersi ma 48 gol sono qualcosa di eccezionale non per niente è il record storico per il campionato a 18 squadre. Non ci resta che ringraziare e al contempo analizzare il fenomeno. In effetti noi, mi sembra vero che una squadra faccia un gol all'Ancona (Genova) e a non vinca l'incontro che la Fiorentina realizza tre reti al Milan ma essa dal confronto ridimensionata in menefregha e così via. C'è qualcosa di inspiegabile però la quinta divisa ampolnata ha dato un segno comune a tutti: il duello sarà sempre giocato tra ruolo di terminante. Mi direte ma loro no Sampdoria Inter Lazio in fin dei conti sono le altre loro anni blu esclusi dovendo recuperare l'incontro con il Milan potrebbero rinunciare se stessi ed il campionato. Sinceramente nessuna di queste squadre racchiude in sé quello che serve ad avvicinarsi alla vittoria.

Il Toro è sorprendente per dal punto di vista spettacolare però bisogna apprezzarla per come affronta l'avversario ne sminuisce i valori ne esalta i difetti. Per fare ciò bisogna conoscere bene se stessi e gli avversari avere un supporto eccellente dai propri giocatori e naturalmente un pizzico di fortuna che ti incanali la partita come è successo a Napoli sui binari che tu prediligi e su cui hai impostato il tuo obiettivo. Frattoni ribadirà la sua convinzione sulla punta unica e pochi punti di riferimento per gli avversari. Il successo di ieri è abbastanza fuggito dal freddo che ha psicologicamente giocato un ruolo determinante. Mi direte ma loro no Sampdoria Inter Lazio in fin dei conti sono le altre loro anni blu esclusi dovendo recuperare l'incontro con il Milan potrebbero rinunciare se stessi ed il campionato. Sinceramente nessuna di queste squadre racchiude in sé quello che serve ad avvicinarsi alla vittoria.

carattere ed individualità però non lo vedo ancora maturo per tirare tutta la volata fino al momento. La Samp che di mostra carattere infinto nei suoi recuperi in extremis prima o dopo potrebbe pagare l'assenza di attaccanti veri. I nerazzurri confermano l'altalenanza di rendimento e la difficoltà nella realizzazione. La Lazio ritrova un campione. Gascoigne inventa un calcio anomimo. Signori il calcio è il suo pubblico e tranquillizza il grande Zoff però il tricolore è ancora prematuro. Questa analisi non significa assolutamente una bocciatura ma avete capito non sono molto convinto che questo pur pazzo campionato possa smentirmi. Per chiudere ho detto che sarà un duello Milan Juventus forse volete una concessione? E va bene potrebbe essere un duello Milano Torino. Storicamente bello ma comunque limitato per la bellezza del campionato. A presto.

VERDICCHIO DEI CASTELLI DI JESI CLASSICO

copri tradizione e cultura di una terra antica e di un vino generoso. Vinci vacanze alla corte del Verdicchio e migliaia di altri premi. Partecipa al concorso Moncaro. Scegli un Verdicchio, scopri le Marche.

MONCARO®
VERDICCHIO NELLA TRADIZIONE

MONCARO SOC. COOP. SRL
VIA PIANDOLE 7/A MONTECAROTTO/AN
TEL. 0731.89245

ROSSO PICENO SPUMANTE BRUT

12 «classici» per salvarsi

ROBERTO ROVERSI

Per dodici lunedì a partire da oggi *L'Unità* si farà accompagnare da dodici libri con un'opera di dodici grandi autori classici. Partendo da questa scelta si che suggerisce il piacere di leggere a una lettura piena e sottintesa anche un impegno alto del giornale e vivo in giorni precipitosi e drammatici insieme alla gente preoccupata fenta ma non domata credo che si possano ricucire intorno alcune considerazioni urgenti e generali per con fermare almeno la impetuosa vita dell'impresa. Ogni tanto quando sale la febbre culturale o il fastidio pubblico o il disgusto della politica puntuali anzi necessari arrivano gli autori classici antichi e moderni a salvare la patria a dare una mano a questo salvataggio. Arrivano con le loro opere con i libri resistenti al tempo e alle sue inquisizioni a cercare di soccorrere l'inquietudine del lettore.

L'eccezione alta confortante dei grandi libri e proprio questa. Non solo per la resistenza il tempo la vittoria sul tempo che essi pongono ma per la capacità di sollecitare e imperturbabile - di concludere ad opporsi all'allusione del tempo - che stenta a diventare davvero «nuovo» - distribuisce con affaticata «anarchia» ogni differenza e partecipa ad annientare la voce e del speranza che è memoria e spalanca la vita.

F allora difendiamo sempre il nostro diritto ad ammirare la loro vibrante bellezza conquistando così anche per noi un poco della bellezza residua che questo tempo - che stenta a diventare davvero «nuovo» - distribuisce con affaticata «anarchia» ogni differenza e partecipa ad annientare la voce e del speranza che è memoria e spalanca la vita.

Sono queste le prime ragioni per cui il gruppo di autori di varie lingue che questo giornale con ogni autorità non rientra - credo - in un semplice progetto di mercato ma vuole anche in questo modo accompagnare un rinnovato impegno di resistenza.

Dietro un classico si nasconde sempre qualcosa di universale è stato detto. Dietro il meglio di ciò che dentro non escono contesa e comunque costretta in un involucro di gelida ammirazione libera di procedere e largire insinuare e provocare la voce e universale le similitudine con il patetico lascio della parola al servizio di tutti. Dato che i classici hanno la grande unità di rendere perfino più evole la loro lettura.